

SOSTIENICI

**5**  
**x**  
**1000**

C.F. 93001330872

# LETTERA AL DONATORE GRUPPO DONATORI VOLONTARI SANGUE •FIDAS•

Gemellato con HDK di Kudowa Zdroj - Polonia e VAS "Renato Massaro" - Sulmona

Anno Sociale XXXVII - Febbraio 2015 n° 111



## RIPARTIAMO MA... SEMPRE SULLA BRECCIA

Apriamo questa lettera scusandoci con i nostri soci perché nella precedente abbiamo trascurato, avendo impegnato tutto lo spazio con lo scottante dossier sulla situazione dell'Ospedale "SS. Salvatore" e sul

Servizio Trasfusionale, di comunicare i risultati delle elezioni per il rinnovo delle cariche sociali, che si sono tenute ad Aprile. È stata un'omissione assolutamente non voluta, e ringraziamo calorosamente coloro che hanno voluto riconfermare la fiducia nei confronti di alcuni membri del passato direttivo.

Avremmo voluto che alle cariche apicali si avvicendassero nuove persone, ma non è stato possibile per vari motivi, lo rimandiamo improrogabilmente alla scadenza del 2017: i Soci sono tutti avvisati.

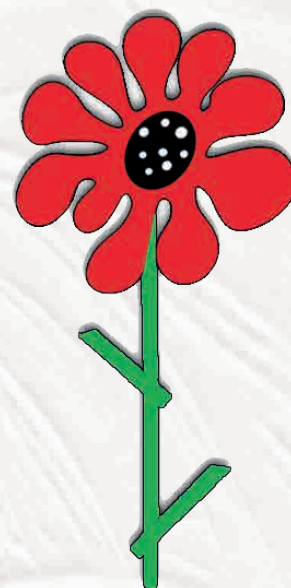
Comunque il nostro travaglio per l'accreditamento continua: questo "parto" si presenta "podalico" e quindi particolarmente difficile da portare a compimento per le varie inadempienze imputabili soprattutto ai Dirigenti dell'ASP 3.

Da parte nostra continueremo a lottare fino allo stremo.

Nel contempo annunciamo che

## **L'Assemblea annuale dei Soci si terrà il 7 Marzo presso la Biblioteca comunale in via Monastero.**

In tale occasione verranno anche consegnate le benemeritenze ai donatori che, nel corso del 2014, hanno raggiunto le quindici, trenta, cinquanta e settantacinque donazioni in tutta la loro carriera donazionale.



## A CHI LA PROROGA?

Con un tempismo cronometrico il 31 dicembre è stato pubblicato il decreto che proroga al 30 giugno 2015 i termini di scadenza per l'accreditamento delle strutture trasfusionali e dei centri fissi e mobili gestiti dalle associazioni del volontariato del sangue.

In tal modo sono stati concessi altri sei mesi per ultimare le operazioni di controllo da parte degli ispettori che, secondo legge, avrebbero dovuto concludersi il 31 dicembre.

Precisiamo che la proroga non è stata accordata alle associazioni ed alle strutture trasfusionali, loro malgrado ritardatarie, bensì alle istituzioni sanitarie provinciali e regionali da sempre assenti ed immobili.

Ci riferiamo ai direttori generali dell'ASP di Catania (Calasciura prima e Sirna per ultimo) che, una volta pubblicato il decreto sui requisiti minimi (datato 2007), non si sono per niente mobilitati per attivare il processo e sono rimasti sordi alle numerose sollecitazioni del direttore pro tempore del Servizio Trasfusionale e della nostra associazione.

Ci riferiamo alle istituzioni sanitarie regionali, come l'Ispettorato che non ha effettuato alcun controllo sullo stato dell'applicazione della legge sull'accreditamento da parte delle varie Aziende sanitarie siciliane, ci riferiamo, non per ultimo, agli assessori regionali, Massimo Russo ieri e Lucia Borsellino oggi, che non hanno messo a punto alcuna strategia di vigilanza sull'operato dei direttori generali delle Aziende per costringerli a dotare rapidamente le strutture trasfusionali di competenza dei necessari requisiti tecnologici, organici e strumentali come richiesto per legge.



Anzi! Invece di richiamare i responsabili ai propri doveri chiedendo quantomeno il risarcimento del danno prodotto, abbiamo assistito alla "premiazione" degli stessi con ulteriori incarichi pubblici lautamente remunerati! Alla luce del principio assodato secondo cui in Italia nessuno paga per i guai combinati nella pubblica amministrazione, è evidente che si radica sempre più, in chi gestisce con troppa leggerezza la cosa pubblica, l'atteggiamento spocchioso e arrogante ed è probabile che qualcuno di questi parassiti sociali guardi di traverso chi, come la nostra associazione di volontariato, si permette di sollecitarlo ai propri doveri istituzionali invece di restarsene sottomesso, possibilmente tenuto buono sotto il perenne ricatto della ritardata liquidazione dei rimborsi mensili dovuti secondo convenzione.

Purtroppo noi siamo nati liberi e non ci rassegniamo a consuetudini eticamente inaccettabili e soprattutto non permettiamo a nessuno, ma proprio a nessuno, di mettere impunemente a grave rischio quanto costruito in 37 anni di duro lavoro in cui abbiamo profuso senza limiti energie, tempo e risorse. Chi ci vuole provare sappia che si troverà davanti una reazione aspra e violenta.



Per colmo dell'ingiustizia le suddette istituzioni hanno provveduto, solo nella seconda metà del 2014, ad inviare schiere di professionisti del settore trasfusionale che in teoria avrebbero dovuto certificare le gravissime e dolose carenze della sanità, ma che nei fatti, specie in casi come il nostro, sono stati solo inquisitori, pronti a vessarci, in un gioco più grande di loro, con tutta una sfilza di procedure e documentazioni mancanti perché non forniteci dall'istituzione sanitaria di riferimento.

In tal modo l'ipocrita messa in scena delle visite ispettive, grazie alle prolungate e diffuse inadempienze istituzionali, è diventata per la nostra associazione un calvario irto di carenze che abbiamo cercato di colmare alla meglio con informazioni raccolte in giro; calvario che a meno di un miracolo si protrarrà per altri sei mesi del nuovo anno e ci distoglie dall'opera di sensibilizzazione nel territorio altrettanto importante, anzi indispensabile presupposto, alle attività di raccolta di sangue.



In sostanza avviene che persone, profumatamente pagate con denaro pubblico per svolgere delle funzioni strategicamente importanti per le istituzioni sanitarie, sono fuori da qualsiasi tipo di controllo, mentre inermi cittadini, che volontariamente e gratuitamente intendono sostenere le strutture sanitarie per ottimizzarne il funzionamento, vengono sottoposti ai controlli più rigorosi e quasi guardati a vista come potenziali imbroglioni.

In tutto questo bailamme si sta sottovalutando l'aspetto più importante e qualificante del volontariato: la sensibilizzazione, che significa sapere come parlare alla gente di donazione del sangue, come convincere le persone a superare luoghi comuni e difficoltà personali per diventare donatori periodici di sangue ed emocomponenti, quali strumenti utilizzare, quali iniziative organizzare per favorire la diffusione della cultura donazionale, ..., tutte cose verso le quali le cosiddette istituzioni non mostrano alcuna attenzione e che sconoscono restando ancorate come sono alle regolette, alla qualità, alle procedure, alle qualificazioni, ecc. nell'illusione miope che basta tenere aperta la porta di un Centro trasfusionale per trovarsi una fila di donatori pronti a donare.

Restino pure convinti di queste loro "certezze"; quando mancherà il sangue perché nel frattempo è stato ucciso il volontariato, inteso come forza sociale coinvolgente, disponibile ad affiancare il pubblico senza mai volersi sostituire ad esso, ..., allora guarderemo in faccia tutti questi signori ed esigeremo delle spiegazioni plausibili e chiare sulla gestione della sanità.

Da parte nostra, finché avremo vita e ci sarà permesso, restiamo al nostro posto e continuiamo a procedere per la nostra strada nel tentativo di scrivere la nostra storia di solidarietà e di sostegno ai più deboli.

Lo ribadiamo con più forza usando le parole dell'inno nazionale francese, che abbiamo avuto modo di sentire in occasione dei recenti fatti di Parigi: "Allons enfants de la Patrie, ..., l'étendard sanglant est levé, ..., marchons, marchons...."

## APERTURA A TUTTO CAMPO



Alla fine del 2014 abbiamo recuperato come città in cui operare Bronte, che appartiene all'ambito territoriale assegnato al Servizio Trasfusionale di Paternò. Negli anni passati ce ne siamo sempre tenuti lontani perché sapevamo che lì operava l'AVIS, con la quale abbiamo sempre collaborato.

Però, da circa un anno, l'associazione non ha più svolto le sue attività facendo così venire meno al SIMT di Paternò un considerevole numero di sacche, producendo una flessione complessiva rispetto all'anno precedente di circa settecento donazioni, se consideriamo insieme l'altra causa, consistente in un'inspiegabile restrizione delle regole di selezione dei donatori rispetto a quelle fissate con decreto nazionale.

Poiché non ci piace subire passivamente situazioni che volgono alla distruzione del ST e di quanto è stato costruito in trent'anni di attività, dopo che abbiamo avuto notizia della chiusura definitiva dell'Unità di Raccolta Ospedaliera che il dottore G. Giannotti aveva fatto aprire con illuminata lungimiranza a Bronte, abbiamo rotto ogni indugio e, raccolte le energie, abbiamo rivolto la nostra attenzione a questa parte importante della provincia dove peraltro a fine anno siamo stati chiamati da diversi istituti scolastici – primo fra tutti l'Istituto Tecnico Commerciale "B. Radice". Col 2015 contiamo di intensificare la nostra opera che deve essere vista come un servizio espletato per dare continuità all'opera venuta meno dell'AVIS, guidata brillantemente dal dottore Saro Cutrì.

Perciò il 25 gennaio abbiamo effettuato la prima raccolta sulla nostra autoemoteca, collocata dinnanzi alla chiesa della Madonna del Riparo, gentilmente ospitati da padre Vincenzo Bonanno.

Gli inizi sono confortanti per cui contiamo di intensificare le donazioni, in modo da riportarle agli standard del passato, contando sulla fattiva collaborazione dei donatori locali.

**Prossimo appuntamento domenica 8 marzo.**

# RISULTATO DELLE ELEZIONI



Come accennavamo sopra, il 27 aprile 2014 è stato eletto il nuovo Consiglio Direttivo. Avremmo voluto comunicarlo ufficialmente già nella precedente Lettera, ma l'urgenza di altri argomenti più scottanti per il destino della donazione ci ha costretti a mettere questo in lista d'attesa. Approfittiamo quindi di questa occasione per presentare i nuovi membri dell'organo direttivo a tutti i soci, anche a quelli che ne hanno già ricevuto notizia per vie informali.

Alla carica di **Presidente** è stata riconfermata **Agata Vittorio**, che per spirito di servizio ha dato disponibilità a mantenere questa carica per un ulteriore triennio. Ricordiamo che il Presidente, oltre ad essere il rappresentante legale dell'associazione, si occupa anche dei rapporti con le istituzioni e le federate.

Al **CONSIGLIO DIRETTIVO** sono stati eletti i soci che di seguito vi elenchiamo alfabeticamente, con le rispettive deleghe:

**Matteo Condorelli: vicepresidente**, la cui lunga esperienza al servizio del Gruppo sarà ancora più preziosa in questa fase di debacle organizzativa delle istituzioni sanitarie che stiamo, nostro malgrado, subendo. Inoltre sovrintende al calendario delle raccolte ed alla sensibilizzazione nel territorio.

**Ionella Cunsolo:** cassiera con compiti di stesura del bilancio e tenuta della contabilità generale.

**Carmelo Boninelli:** rapporti con le comunità del territorio e appoggio alla segreteria.

**Franco Fazio:** addetto alla manutenzione dei mezzi di trasporto.

**Clara Gaeta:** addetta alla Lettera al donatore, al sito Facebook e alla comunicazione con i soci.

**Antonio Greco:** addetto alla ricognizione del territorio circostante di Randazzo per un eventuale ulteriore sviluppo del GDVS.

**Giuseppe Russo:** segretario e aiuto al settore comunicazione.

Responsabili delle sezioni locali: **Salvatore D'Amico** (Randazzo), **Francesco Di Guardo** (Ragalna), **Salvatore Faranda** (Castel di Iudica) e **Giuseppe Lupo** (Raddusa).

Al **CONSIGLIO dei SAGGI** sono stati riconfermati: **Maria Puglisi** e **Giorgio Giannotti**, new entry **Anna Maria Caruso**.



Il nuovo Consiglio risulta pertanto composto da figure già da anni impegnate nel Gruppo e da altre che collaborano da tempo nelle varie attività, ma alla prima esperienza nelle funzioni direttive.

È sottinteso che il processo di rinnovamento, lungi dall'essere concluso, è ancora in fase iniziale e che dovrà essere sviluppato massimamente nel triennio che ci attende. Perché è essenziale che alla prossima scadenza del 2017 il Gruppo si presenti con una squadra di nuovi candidati preparati a svolgere i compiti non sempre facili di gestire un'associazione come la nostra, con dimensioni di un certo riguardo.

Quindi aspettiamo altri soci che si distacchino dalla schiera di semplici donatori o collaboratori od onorari e compiano **il passo in avanti** che possa garantire un futuro stabile al nostro volontariato. Il triennio che ci aspetta sarà decisivo per le sorti del Gruppo e siamo consapevoli che sarà necessario mettere a frutto le competenze e le risorse di tanti.



I membri del nuovo Consiglio colgono l'occasione di porgere collettivamente un saluto a tutti i soci e un caloroso grazie a quelli che, votandoli, hanno riposto fiducia in loro.

*"Cercheremo di dare il meglio per contribuire alla crescita di questa associazione".*